



> 22 gennaio 2026 alle ore 0:00

L'ALLARME IMPIANTI PIENI E COSTI ELEVATI BLOCCANO IL CONFERIMENTO. NUMEROSI DISAGI

Stop in vista per il ritiro della plastica Filiera a rischio in decine di comuni

● A giorni potrebbe bloccarsi la raccolta differenziata della plastica in molti comuni pugliesi, con notevole disagio per le Amministrazioni, i commercianti e le famiglie.

Secondo quanto si apprende, da diversi giorni gli impianti che raccolgono la plastica da raccolta differenziata sono ormai così pieni che non possono più ricevere altro materiale, con il rischio di causare, a catena, uno stop a tutta la filiera dell'economia circolare. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, uno degli impianti cosiddetti di selezione e stoccaggio con sede a Ginosa, ha inviato una comunicazione ai Comuni che serve, annunciando uno stop agli ingressi: «A causa della saturazione degli stoccaggi» si legge nella mail, «al momento ci vediamo costretti a sospendere i conferimenti presso il nostro impianto». Lo stesso impianto, però, serve anche i centri comprensoriali di selezione della raccolta differenziata sparsi sul territorio regionale, dove conferiscono le aziende che fanno la raccolta differenziata nei comuni. La plastica, una volta raccolta in città, viene selezionata nei centri appositi e divisa tra quella che può essere rici-

clata e gli scarti

La prima parte viene quindi inviata ai cosiddetti Ccs (centri di selezione e stoccaggio) dove viene ulteriormente lavorata e messa all'asta da Corepla, il consorzio nazionale per il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica. Da tempo però le aste vanno deserte, perché il costo di una tonnellata di plastica riciclata è superiore a quello della plastica vergine o di quella importata. Secondo quanto ha recentemente dichiarato Walter Regis, presidente di Assorimap, associazione italiana dei riciclatori, una tonnellata di Pet, una plastica comune, arriva anche a 1.300 euro, a differenza dello stesso materiale importato, che può costare anche la metà.

Legato al prezzo del petrolio, quello della plastica vergine, invece, non supera le 1.200 euro. I costi maggiori per la plastica da raccolta differenziata urbana sono determinati da diversi fattori ma è prezzo dell'energia il coefficiente che incide maggiormente. Il mercato non perdona, quindi, bloccando l'intera filiera della raccolta differenziata della plastica. Dopo la mail del

Ccs di Ginosa, è arrivata al Prefetto di Taranto la comunicazione da parte di un Cc che serve ben 24 comuni in tutta la Puglia centrale, da Avetrana a Bisceglie, passando per Monopoli, Martina Franca, Mola di Bari, con la quale si annuncia che se entro oggi 22 gennaio non si trova una soluzione per permettere l'uscita del materiale selezionato, si vedrà costretto a chiudere i cancelli ai conferimenti.

«Il mancato ritiro» si legge nella comunicazione al Prefetto, «espone al concreto rischio di dover sospendere nostro malgrado nei prossimi giorni l'accettazione nel nostro impianto del conferimento delle raccolte differenziate di plastica da parte di circa 24 comuni».

I consorzi di filiera avevano già lanciato l'allarme da diverse settimane, auspicando un intervento da parte del Governo, per trovare sbocchi al materiale o aree di stoccaggio temporanee.

[red.pp]



Raccolta plastica